

Cassa di Risparmio di Ferrara  
Ingresso monumentale

## LA RIUNIONE DEGLI AZIONISTI DELLA CASSA DI RISPARMIO

Come di consuetudine, gli azionisti della Cassa di Risparmio si sono riuniti in assemblea ordinaria l'ultima domenica del gennaio scorso.

All'assemblea della Cassa di Risparmio è collegata una tradizione cittadina: da questo consesso, che si tiene annualmente nel grande salone dell'Istituto che raccoglie il risparmio, grosso e minuto, e che costituisce un po' il *praesidium* dell'economia provinciale, anche in anni calamitosi, sia per le fortunate vicende politiche, sia per quelle economiche ancor più pericolanti, è partita sempre una parola di serena ed obbiettiva valutazione della situazione, come è venuta, nelle traversie della crisi, una voce di fiducia. Agli inizi del 1935 non è mancata questa parola, per bocca del senatore Niccolini, Presidente della Cassa, illustratore chiarissimo e forbito della relazione del Consiglio al Bilancio consultivo, relazione ampia di per sé stessa, ma che, attraverso l'oratoria elegante e precisa del senatore Niccolini, è apparsa esauriente.

Il vigilante, intelligente operato dei dirigenti del nostro Istituto di risparmio, prof. Luigi Calzolari e cav. Beppino Chiozzi, ha fatto sì che la nostra Cassa di Risparmio, nonostante tutto, nello scorso anno realizzasse un utile di pochissimo inferiore a quello dell'annata precedente e che, quindi le somme destinate per legge alla pubblica beneficenza, rimanesse nelle stesse cifre di quelle distribuite cogli utili del 1933; la relazione del Consiglio, stesa dal Direttore comm. Calzolari, è la riprova appunto che le direttive degli amministratori sono state realizzate con tatto e fermezza, nonché con acuta sensibilità e aperta comprensione del momento.

Gli applausi dell'assemblea hanno significato, oltre che il compiacimento per l'operato degli amministratori, l'elogio per il dirigente dell'Istituto e per il suo più diretto e valente collaboratore.

Ma veniamo alla cronaca dell'assemblea. Il senatore Niccolini, aperta la seduta, così ha detto:

« Per i Soci della nostra Cassa il decorso anno è da segnare *albo lapillo* perché nessuno è mancato dall'ultima assemblea ad oggi. Non così per i risparmiatori, per i quali tre avvenimenti, uno più grave dell'altro, si sono succeduti in breve tempo: prima la diminuzione ufficiale obbligatoria del saggio dell'interesse per

tutti i depositi; poi la conversione di tutti i Debiti pubblici dal 5% al 3,50%; poi ancora la conversione delle Cartelle Fondiarie dai 6% o 5% al 4%; ed altri provvedimenti ancora, conseguenti a questi, hanno prodotto perdite di interessi e perciò modificate un poco, o sensibilmente, situazioni personali o patrimoniali.

« Questi provvedimenti fanno parte di un programma di finanza ricostruttiva; quindi dico che solo possiamo fermarci a considerare se in tutti i provvedimenti emanati vi è stata una equa compensazione, una ragionata distribuzione, per modo che dal sacrificio dei singoli abbia potuto risultare l'interesse della collettività. Forse è troppo presto perché questa indagine possa avere una risposta: ei mancano i dati statistici necessari; però un primo giudizio, per quanto empirico, si può già dedurre da qualche fatto: anche dal fatto che il Bilancio presentato ai Soci della Cassa dimostra come nel 1934 l'utile dell'esercizio ha potuto mantenersi press'a poco nella cifra dell'anno precedente. L'equilibrio, dunque, per la nostra Cassa non è stato turbato.

« Però io debbo osservare che i provvedimenti da me ricordati non hanno inciso su tutto l'esercizio, ma su una parte di esso ed in modo non uniforme; perciò un giudizio definitivo noi lo potremo trarre soltanto dal bilancio del 1935. Il Bilancio dello scorso anno legittima una buona previsione che io auguro possa venire pienamente confermata.

« Tanto più è sentito questo mio augurio in quanto io debbo aggiungere un'altra osservazione che riguarda particolarmente il risparmio. Dalle statistiche pubblicate si rileva che il risparmio è sensibilmente cresciuto nelle Casse postali, mentre nelle Casse di Risparmio ordinarie il risparmio si è mantenuto, malgrado tanti provvedimenti straordinari, press'a poco nelle condizioni dello scorso anno: mi pare sui 19 miliardi. Questo può essere un indizio di una certa stabilizzazione della situazione economica italiana.

« Nella Cassa di Risparmio di Ferrara invece questa affluenza è diminuita ed è invece accresciuto l'esodo delle somme depositate. La cifra non si può dire lieve, e al tempo stesso non si può dire impressionante, ma è una prova di instabilità della condizione della nostra provincia, la quale ha bisogno ancora di sollecitudini,

di cure e di aiuto da parte dello Stato e degli altri Enti pubblici e di una vigile attenzione da parte di tutti coloro a cui sono affidati i pubblici interessi. Queste sono osservazioni di carattere generale.

« Per tutte le osservazioni particolari, specialmente per quelle che si riferiscono alla Cassa ed al suo bilancio dello scorso anno, io mi rimetto completamente alla chiara, esauriente relazione del nostro Direttore. Io termino con tre soli semplici accenni.

« Il primo al fatto che nello scorso anno, il 31 ottobre, noi siamo andati a celebrare la festa annuale e mondiale del risparmio a Copparo, riunione riuscita veramente una solenne affermazione dei principi della previdenza, come del resto potevamo attenderci in una zona che è stata la prima dove un centro rurale abbia istituito una Cassa di Risparmio, incorporata nella nostra Cassa per il provvedimento legislativo di concentrazione degli Istituti di credito minori.

« Qualche cosa di analogo stiamo cercando di attuare a Portomaggiore. Le trattative nostre con la piccola ma ottima Banca di Portomaggiore, che ha già deliberato la sua fusione con la nostra Cassa, sono giunte così da parte nostra come da parte degli Amministratori di quella Banca ad accordi definitivi ed impegnativi. Ora attendiamo le approvazioni superiori, perchè l'opera della Banca di Portomaggiore possa continuare nello stesso ambito, ma come succursale della Cassa di Risparmio di Ferrara.

« Il terzo fatto cui accenno è un fatto recentissimo e liettissimo: la nomina del concittadino S. E. Rossoni a Ministro dell'Agricoltura. Tutta la cittadinanza ferrarese ha accolto con giubilo questa notizia. La nostra Cassa ha particolare ragione di compiacimento perchè si trova, alla diretta dipendenza del Ministero dell'Agricoltura.

« Io vi prego di consentire che comunichi all'on. Rossoni questo compiacimento in nome dell'Assemblea, in nome della Cassa, e per dare a questa manifestazione una forma più concreta che non sia quella tanto abusata di un semplice telegramma, io faccio questa proposta: di volere per acclamazione proclamare S. E. Rossoni socio della nostra Cassa di Risparmio ».

L'assemblea corona le parole del Presidente, e ne approva la proposta, con unanimi applausi. Conseguentemente il Presidente stesso invita il Segretario a dare atto a verbale della avvenuta nomina di S. E. Edmondo Rossoni a Socio-Aziendale della Cassa, per acclamazione, ed a provvedere perchè il nome di S. E. sia senz'altro iscritto nell'elenco dei componenti la Società amministratrice dell'Istituto.

Indi il Sindaco prof. Pio Barbieri dà lettura del rapporto dei Sindaci, nel quale, attestata la regolarità della gestione e la rispondenza delle risultanze di bilancio con la contabilità, si invita l'assemblea ad approvare il rendiconto, nonché le proposte del Consiglio per l'applicazione degli utili.

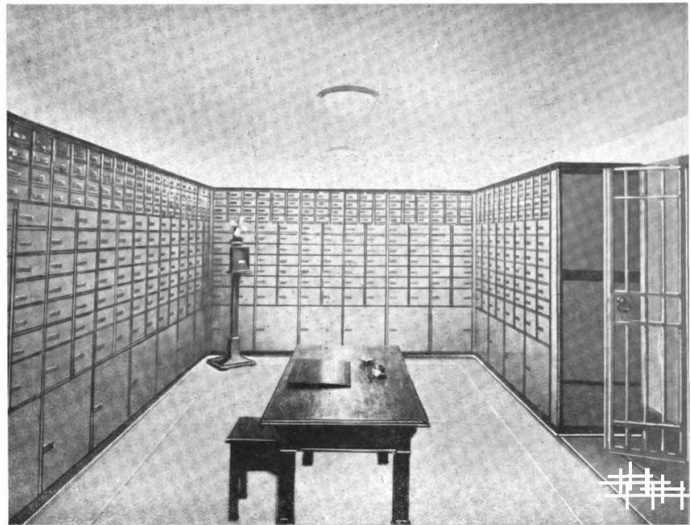
Aperta la discussione sopra la relazione del Consiglio sul Bilancio e sulla relazione dei Sindaci, prende la parola il senatore prof. Pietro Sitta, il quale osserva che la relazione del Direttore è interessante perchè, oltre a fissare i punti che permetteranno un giorno di ricostruire la storia dell'Istituto e un poco anche le vicende economiche della provincia, si riannoda a richiami alla politica finanziaria di carattere generale dello scorso anno, la quale ha dato impulso vigoroso all'economia del Paese, in pari tempo al progressivo risanamento del Bilancio dello Stato.

Intrattenendosi sugli accenni fatti dal Presidente intorno alla diminuzione dei tassi di interesse, il senatore Sitta, constatato come il sacrificio del minor reddito per i depositanti abbia per contropartita la favorevole ripercussione a vantaggio della clientela debitrice, per l'avvenuta mitigazione dei saggi di interesse specialmente sui mutui gravanti la proprietà fondiaria, si compiace che l'avvenuta diminuzione dell'interesse dei titoli e delle operazioni attive non abbia impedito alla

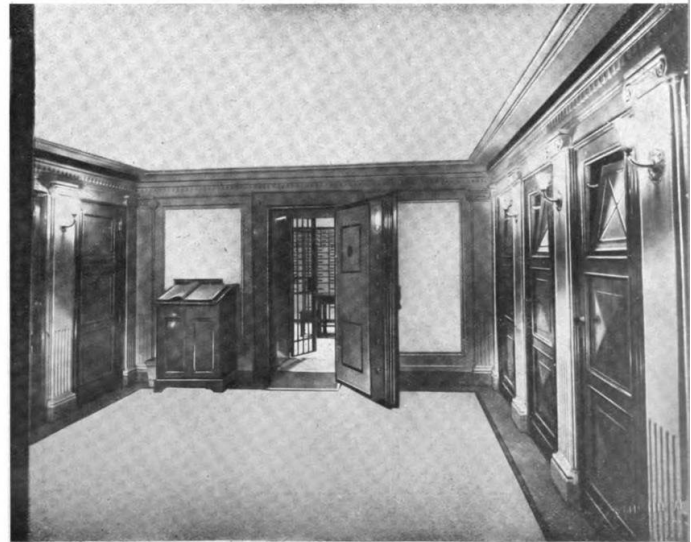
Cassa di presentare un Bilancio che offre, press'a poco, gli stessi risultati di quello dell'anno scorso.

Sulla diminuzione nella massa dei depositi della Cassa, non crede di dover essere pessimista, bastando pensare che le due emissioni di Buoni del Tesoro avvenute nel 1934 hanno assorbito, anche nella nostra provincia, buona parte del risparmio, il quale poi riprende la via verso l'agricoltura e verso qualche impiego industriale.

Nel Bilancio della Cassa com'è illustrato anche nella relazione, si avverte la sensibile tendenza alla diminuzione dell'investimento che è tipico per la sua liquidità: quello in cambiali, il quale rispec-



Cassette di custodia  
Ingresso alla stanza blindata



chia in qualche modo il ritmo delle più o meno numerose negoziazioni, e l'andamento più o meno attivo degli affari. È augurabile e si può confidare che non sia per mancare una non lontana ripresa.

Proseguendo, il senatore Sitta, vuole attestare l'unanime approvazione per il modo nel quale la Cassa gestisce le sue Esattorie, compiacendosi della non elevata cifra, che appare dal Bilancio, a debito di contribuenti in arretrato.

Il senatore Sitta conclude dicendo che la Cassa continua a procedere per quella via che, insieme alle consorelle, la rende meritevole di quell'elogio che alcuni anni or sono il Duce ha loro rivolto.

Il Presidente ringrazia il senatore Sitta di aver messo in luce i due concetti principali cui si attiene il Consiglio della Cassa: devolvere a vantaggio dell'economia agricola e di ogni altra attività locale l'afflusso dei depositi amministrati; conservare agli impieghi la maggiore liquidità per potere fronteggiare con facilità qualunque non augurabile evenienza.

L'avv. Boari alle parole elogiative del senatore Sitta ama di aggiungere il plauso per il modo nel quale il Consiglio ha saputo liquidare e chiudere senza scosse per la Cassa, e per il suo Bilancio, l'annosa e penosa pendenza del Piccolo Credito, creata dall'intervento della Cassa stessa nella garanzia prestata con altri Istituti per la liquidazione concordataria di detta Banca, ledendo l'oculatazza del Consiglio che ha voluto preparare in tempo i fondi necessari per ammortizzare il danno subito dalla Cassa, senza spiacevoli contraccolpi.

Il Presidente, grato della constatazione fatta, si augura che quella dolorosa partita, che egli vuole sperare presso che definitivamente chiusa, non offra più il pericolo o la sorpresa di qualche complicazione.

Si dà lettura quindi delle seguenti cifre riassuntive del Bilancio:

Totale delle attività . . . . .	L. 173.005.746,18
Totale delle passività . . . . .	» 172.010.824,41
<hr/>	
Utile dell'esercizio L.	994.921,77
<hr/>	
Totale rendite e profitti . . . . .	L. 5.876.358,88
Totale spese e perdite . . . . .	» 4.881.437,11
<hr/>	
Torna l'utile di L.	994.921,77

Poste in votazione, le predette risultanze riassuntive vengono approvate all'unanimità dai votanti.

Successivamente si dà lettura del proposto riparto degli utili come segue:

al fondo di garanzia federale (1/20 utile) L.	49.746,08
alla riserva ordinaria . . . . .	» 447.714,81
per erogazioni di beneficenza e pubblica utilità (5/10) . . . . .	» 497.460,88

Anche queste proposte risultano approvate all'unanimità. Si è proceduto infine alla rinnovazione delle cariche. Sono risultati confermati ad unanimità di voti: a *Presidente*: NICCOLINI sen. dott. gr. uff. Pietro, a *Vice-Presidente*: VERDI on. gr. uff. avv. Alberto, a *Consiglieri*: BOTTINI Mansueto, GIOVANNETTI avv. Renato e PAULUCCI DELLE RONCOLE marchese maggiore Renzo. A *Sindaco* il prof. Giovanni PIETROBON.

Telegrammi di saluto sono stati inviati, fra le acclamazioni dell'assemblea, a S. E. Italo Balbo, a S. E. Rossoni, e all'onorevole Verdi.

\*\*\*



Porta corazzata